

saprà apprezzare; per conto mio, ripeto all'onorevole Ciccotti che io posso assolutamente respingere e smentire le voci da lui raccolte. (*Interruzione del deputato Ciccotti*). Aggiungo che sarei ben felice, se si potesse fare una inchiesta larghissima sull'amministrazione mia e sulle precedenti.

La Minerva, che è stata sempre percossa da infinite querimonie e denigrazioni, non avrà che a guadagnare da un'indagine che metterebbe in chiaro la responsabilità di tutti. Io sono sicuro che un'indagine fatta in questo senso non fornirebbe che la prova più lampante, precisa ed assoluta della bontà dell'opera mia e delle difficoltà contro cui ho dovuto lottare per compierla nell'interesse della giustizia.

Ciccotti. Allora appoggi il mio ordine del giorno.

De Cesare. La proponga Lei l'inchiesta!

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Orlando, ministro dell'istruzione pubblica. La Camera comprenderà le ragioni per cui la mia risposta dovrà esser breve e perdonerà anche il procedimento necessariamente salutarario del mio dire, dovendo rispondere a tanti oratori che hanno parlato di tante e tanto varie questioni.

Assicuro anzitutto gli onorevoli Santini e Barzilai che studierò con grande impegno ed attenzione il progetto della riforma del ruolo organico del personale dei monumenti, che sta dinanzi alla Camera. Tutto quello che si può dire sull'argomento può quindi opportunamente rinviarsi ad una discussione che sarà, io reputo, prossima.

L'onorevole Santini, che non vedo presente, mi ha interpellato sulla vendita del palazzo Farnese. Il palazzo Farnese infatti si vende, ma io domando alla Camera, quali mezzi preventivi, o repressivi, può avere a sua disposizione il Ministero dell'istruzione?

Aprile. Comperarlo; averlo comperato prima.

Orlando, ministro dell'istruzione pubblica. La nostra legge vigente, che io debbo osservare, non stabilisce la inalienabilità dei monumenti a stranieri. Non avrei che il diritto di prelazione. Ora di questo diritto malgrado tutta la buona volontà, l'Amministrazione precedente non si poté servire per quell'altro insigne monumento, che è il Teatro Marcello, e per il quale sarebbero bastate 500 mila lire. Ebbene, per il palazzo Farnese occorrerebbero da 4 a 5 milioni, ed io domando alla Camera se in questo momento noi potremmo disporre di questa

somma. Possiamo dolercene, ma davvero non possiamo rimediare.

Il discorso dell'onorevole Barnabei, così brillante, così profondo e così esteso, è uno di quei discorsi che è assai più facile gustare di quanto non sia il rispondergli. E non solo per la competenza speciale dell'oratore, ma anche perchè in quel discorso ciò che si lasciava intendere era anche più importante di ciò che si diceva. E l'onorevole Barnabei è veramente (per usare una espressione, che è consentanea alla discussione presente) è veramente un maestro nell'arte del chiaroscuro e delle mezze tinte... (*Si ride*).

Una voce. Mezza tinta ha detto. (*Si ride*).

Orlando, ministro dell'istruzione pubblica. Io mi limiterò a rilevare alcuni dei punti speciali che egli additò alla mia attenzione.

E comincio dalla questione del cumulo delle funzioni di professore di archeologia nell'Università e di direttore di Museo. Io non ho inteso bene se l'onorevole Barnabei censurasse il sistema di affidare ad un professore di Università l'incarico di dirigere un Museo, o se censurasse il cumulo dei due uffici in guisa che il secondo sia non a titolo d'incarico, ma a titolo di impiego indipendente. Nel primo caso, io non saprei essere d'accordo con lui. Non facciamo la grande questione accademica se il Museo stia alla cattedra di archeologia come il gabinetto sta alla cattedra di scienze naturali, grossa questione che non è il momento di discutere. Ma, nelle condizioni attuali del bilancio, non parmi sia da deplorarsi che lo Stato possa utilizzare l'opera di un professore d'Università per dirigere un importante Istituto; conseguendo una notevole economia posto che questi professori hanno all'uopo dei semplici incarichi retribuiti con 1,500 o 2,000 lire. Si pensi, per esempio, che il professore di archeologia di Napoli, di cui si è tanto parlato, per assumere l'opera immane del riordinamento di quel Museo, prende 1,500 lire l'anno!

Quanto al cumulo vero e proprio, cioè al caso in cui si sia al tempo stesso direttore del Museo in ruolo organico e professore d'Università, debbo dichiarare che un tal cumulo si verifica per una sola persona in tutta Italia. V'è dunque un caso solo, (non è vero, onorevole Barnabei?) Ora questo caso è conforme alla legge del cumulo del 1862, la quale come l'onorevole Barnabei sa, permette che questi due uffici sieno cumulabili. Ma io consento coll'onorevole Barnabei che per varie ragioni di economia e per conser-